

COMUNE DI ELINI

Provincia dell'Ogliastra

COPIA

Deliberazione del Consiglio Comunale

N° 25 del 11.12.2012

Oggetto: **APPROVAZIONE DELIBERAZIONE SU VERTENZA OGLIASTRA: RIVENDICAZIONE ISTITUZIONE PROVINCIA E CONSEGUENTE MANTENIMENTO PRESIDI ESSENZIALI**

L'anno **duemiladodici** il giorno **undici** del mese di **dicembre** alle ore **16,30** presso la Provincia Ogliastra nella sede di Lanusei del Comune suddetto.

Alla **prima convocazione** in sessione **urgente**, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge e di Statuto, risultano all'appello nominale:

		PRESENTE	ASSENTE
STOCHINO STEFANO	SINDACO	X	
CARRADA FABIO	CONSIGLIERE COMUNALE		X
DEIANA PAOLA ANTONELLA	CONSIGLIERE COMUNALE		X
MARONGIU MAURA NATALIA	CONSIGLIERE COMUNALE		X
MELIS ENRICA	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
MELONI MANUELA	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
MURINO MARCELLO	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
NIEDDU GIUSEPPE	CONSIGLIERE COMUNALE		X
PILI ROMINA	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
PIRAS TOMASO	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
SERDINO DANIELE	CONSIGLIERE COMUNALE		X
SIONI DONATELLO	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
STOCHINO MARCO	CONSIGLIERE COMUNALE		X
CONSIGLIERI: Assegnati: 13 - In carica: 13 - Presenti n. 7 - Assenti n. 6			

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale:

- presiede il Signor **Stefano Stochino** nella sua qualità di Sindaco;
- partecipa **Giovannina Busia** nella sua qualità di Segretario Comunale;

- la seduta è **PUBBLICA**

PREMESSO che sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto, ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, hanno espresso parere favorevole, come risulta da quanto riportato in calce al presente atto:

- il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità Tecnica;
- il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità Contabile;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visti

- Il Decreto Legge 5 novembre 2012 n°188 “Disposizioni urgenti in materia di Province e Città metropolitane”;
- L’art. 117 comma 2° lett. m della Costituzione che riconosce allo Stato la potestà legislativa esclusiva nella “determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale”;
- L’esito dei Referendum popolari del 6 maggio 2012;
- Il testo unificato (301 – 428 – 430 – 432 – 435 – 442) contenente le “Norme sul riordino delle Province” sottoposto all’attenzione del Consiglio Regionale della Sardegna;
- L’art. 43 dello Statuto Speciale nella parte in cui prevede la necessità di acquisire la volontà delle popolazioni di ciascuna delle province interessate e conformarsi ad essa in merito alla modifica delle funzioni e/o delle circoscrizioni provinciali;

Considerato che il testo unificato all’esame del Consiglio Regionale prevede:

- L’anacronistica e antistorica riesumazione della vecchia quadripartizione del territorio regionale nelle quattro province c.d. “storiche” di Nuoro, Cagliari, Sassari e Oristano;
- L’antidemocratico e incostituzionale scioglimento anticipato dei consigli provinciali attualmente in carica;
- L’esercizio monco e parziale dell’Autonomia statutaria con il conclamato scopo di “giustificare” la sopravvivenza delle Province di Nuoro e Oristano in deroga al criterio della popolazione minima di cui alla proposta di riforma nazionale;

RITENUTO che i contenuti appena elencati, non possano essere condivisi e che, anzi, siano da ripudiarsi in quanto, lungi dal riformare, innovando l’ordinamento degli enti locali in Sardegna, tradiscono l’intento conservatore e regressivo della riforma all’esame del Consiglio Regionale;

RITENUTO che occorra rimuovere le attuali scelte che hanno portato il sistema Sardegna ad un profondo squilibrio demografico tra zone interne e i grandi hinterland urbani, tale da determinare l’impoverimento culturale, sociale, economico e, quindi, l’abbassamento della qualità della vita anche nel territorio ogliastrino;

RITENUTO altresì, che per lottare concretamente contro la crisi risulta strategico e indispensabile per l’intera isola ripartire dai territori e dagli enti locali, difendendo i presidi essenziali e, anzi, potenziarli, al fine di innalzare la qualità della vita e consentire un ritorno dei sardi nelle zone interne, affinché dall’attivazione delle potenzialità intrinseche dei territori si inneschino processi positivi di sviluppo;

CONSIDERATO che il Governo Monti con alcuni importanti provvedimenti (in primis il D.L. 5.11.2012 n°188) ha assunto il concetto di montanità quale parametro derogatorio per preservare la specificità di province il cui territorio sia integralmente montano e che, quindi, la stessa Regione Sardegna in virtù della propria specialità ed autonomia dovrebbe ragionare e valutare con minuziosa attenzione le caratteristiche uniche del territorio ogliastrino da sempre caratterizzato da un cronico isolamento infrastrutturale con riflessi diretti nel sistema dei trasporti e delle comunicazioni e indiretti nello sviluppo dell’economia e della cultura;

PRESO ATTO che risulta indispensabile salvaguardare l’ente intermedio provinciale in quanto vero e proprio parametro di riferimento per il mantenimento di alcuni presidi essenziali statali e regionali (Tribunale, Agenzia Entrate, INPS, ASL, ecc.), altrimenti a rischio soppressione;

PRESO ATTO del grave pregiudizio che si determinerebbe con la soppressione di alcuni reparti ospedalieri, tra cui quello fondamentale di ostetricia (con un importantissimo e unico punto nascita nel territorio), nonché di altre importanti strutture sanitarie che garantiscono in convenzione numerosi servizi (es. Clinica Tomasini);

CONSTATATA la grande preoccupazione delle comunità ogliastrine rispetto alla prospettiva di eliminazione della Provincia soprattutto per i gravi contraccolpi che tale eliminazione determinerà rispetto ai presidi sanitari, giudiziari, ecc. presenti nel territorio;

Ciò premesso e detto, il Consiglio Comunale

VISTI:

- il D. Lgs 18.08.2000 n. 267 “Testo unico delle Leggi sull’ordinamento delle Autonomie Locali”;
- lo statuto comunale;

AUSPICA

Che il Consiglio Regionale della Sardegna, eserciti la potestà legislativa – riconoscimento della Specialità e Autonomia della Regione Sardegna – nel pieno rispetto dei principi di cui all'articolo 43 dello Statuto sardo, e possa varare, quindi, una riforma dell'ordinamento regionale delle Autonomie Locali che sia espressione della contrattazione fra i territori, i quali, possono e debbono autodeterminarsi nell'interesse prioritario del popolo sardo; una riforma che non sia imposta ed elargita dai palazzi cagliaritari ma che sia plasmata a immagine e somiglianza della terra di Sardegna, rispettosa delle specificità, delle diversità, delle potenzialità e delle criticità di ogni territorio e riconosca a ciascuno di essi pari dignità, pari diritti e pari doveri, nel massimo rispetto dei principi costituzionali di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza dell'azione amministrativa.

RIBADISCE

Il valore essenziale dell'unità e dell'unicità dell'Ogliastra quale espressione dell'identità storica, culturale ed economica della nostra terra, che ha trovato concretezza nell'Istituzione della Provincia dell'Ogliastra quale strumento di sviluppo dell'economia locale, momento di sintesi e coordinamento delle politiche di area vasta e organo di garanzia per il mantenimento dei servizi al cittadino di derivazione statale e regionale e della permanenza degli uffici statali e regionali nel territorio.

RIVENDICA

La necessità di un adeguato riconoscimento a livello regionale, nazionale ed europeo delle caratteristiche storiche, sociologiche, culturali ed economiche e politiche dell'Autonomia Identitaria della Provincia dell'Ogliastra, da intendersi quale entità geografica ricompresa tra il Flumendosa e il Mar Tirreno, il Gennargentu e il Quirra e nel quale territorio insiste, vive e opera il popolo Ogliastrino, storicamente e culturalmente meritevole di autodeterminazione.

CHIEDE

L'istituzione della Provincia dell'Ogliastra la quale, espressione democratica del popolo ogliastrino, si ponga quale unico ente territoriale intermedio tra Regione e Comuni nel territorio d'Ogliastra fissando il concetto di Provincia come parametro per il mantenimento dei servizi in virtù delle previsioni normative statali che garantisce e consolida la presenza di sei Tribunali nel territorio regionale di fatto delineando un'ipotesi immediata di suddivisione territoriale su base provinciale;

Nella offensiva ipotesi in cui il Consiglio Regionale non accogliesse l'istituzione della Provincia dell'Ogliastra, risulta indispensabile continuare nell'opera di azzeramento del vecchio assetto provinciale già avviata dalla Legge regionale n° 11 del 25 maggio 2011, il Consiglio Comunale

INSTA

Affinché il Consiglio Regionale della Sardegna Voglia garantire:

1. il pieno rispetto dei parametri nazionali (350.000 e 2.500 km), al fine di permettere l'Istituzione di quattro nuovi enti di area vasta, omogenei per superficie e popolazione ed in grado, per peso politico, di costituire un efficace contrappeso all'attuale squilibrio economico sociale e demografico in cui versa oggi la Regione Sardegna;
2. che la costituzione dei quattro nuovi enti di area vasta, non sia una semplicistica riproposizione delle quattro province statali già bocciate dalla storia, ma nasca dall'aggregazione su base volontaria e contrattata di aree omogenee, le quali, con pari dignità, possano consociarsi a formare un sistema di area vasta che contemperì un condiviso progetto socio-economico e garantisca il mantenimento dei servizi e dei presidi amministrativi e sanitari statali e regionali (Tribunale, ASL e consorzio industriale etc.) attualmente esistenti sia nelle province storiche che in quelle regionali.
3. che sia adeguatamente valutata, nell'ottica sempre di una radicale revisione dell'attuale sistema di *governance* infra-regionale, l'eventuale costituzione di una o due città metropolitane anche nel rispetto della nuova tendenza nazionale e della indispensabile programmazione delle popolose aree urbane del sud e del nord dell'isola, nelle quali attualmente vengono erogati servizi a favore di tutti i cittadini della Regione.
4. che sia immediatamente aperto un tavolo tecnico e politico e avviata la trattativa tra Stato e Regione al fine di sancire e preservare nel tempo il mantenimento di tutti i presidi statali e regionali attualmente presenti in Sardegna, a partire dai sei tribunali, le quattro prefetture, le ASL attuali, ecc.

Il Consiglio Comunale delega il Sindaco a espletare tutte le azioni necessarie per la difesa degli interessi e diritti dei cittadini.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

F.TO STEFANO STOCHINO

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.TO GIOVANNINA BUSIA

PARERI DI CUI ALL'ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18.08.2000 N°267

SETTORE PROPONENTE: 01 - SERVIZIO AMMINISTRATIVO CONTABILE

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to Giovannina Busia

SETTORE PROPONENTE: 01 - AMMINISTRATIVO-CONTABILE

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Priva di rilevanza contabile

Il sottoscritto Segretario comunale, ai sensi della legge regionale 13 dicembre 1994, n. 38 e successive modificazioni, ATTESTA che copia della presente deliberazione:

- è affissa all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi dal _____ (n° 0 reg);
- che, contestualmente all'affissione, è stata trasmessa copia ai capigruppo consiliari (prot. n° 0 del _____);

Elini, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Giovannina Busia

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione è **divenuta esecutiva** il _____

- decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione, non essendo pervenute richieste di invio al controllo preventivo;
- perché dichiarata immediatamente eseguibile;
- perché essendo stata sottoposta a controllo ai sensi dell'art. 29 della L.R. 38/94 e dell'art. 2 del D.A. 360/2002; sono decorsi 20 giorni dalla ricezione dell'atto senza che il Servizio Territoriale degli Enti Locali abbia comunicato il provvedimento di annullamento, ovvero richiesto elementi istruttori;
- decorsi 10 giorni dal ricevimento dei chiarimenti e elementi istruttori richiesti con provvedimento n° _____ del _____ (art. 33 della L. R. 38/94);
- che è stata annullata dal Servizio Territoriale degli EE.LL. con provvedimento n° _____ in data _____ per _____

Elini, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Giovannina Busia

La presente copia è conforme all'originale e si rilascia per uso amministrativo e d'ufficio.

Elini, li 13/12/2012

IL SEGRETARIO COMUNALE

Giovannina Busia